

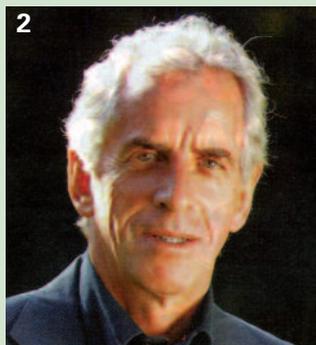
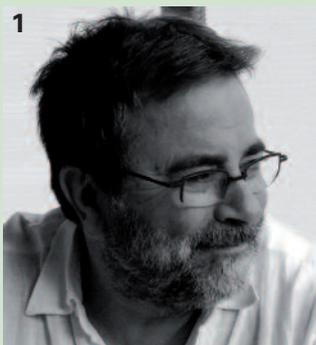
Maestri di paesaggistica: progetti e interviste

di **Biagio Guccione**
guccione@paesaggio2000.it

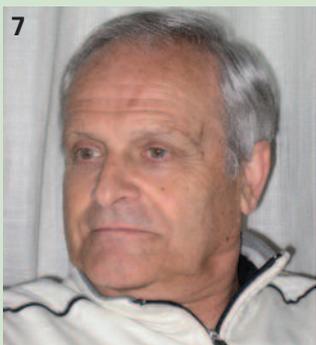
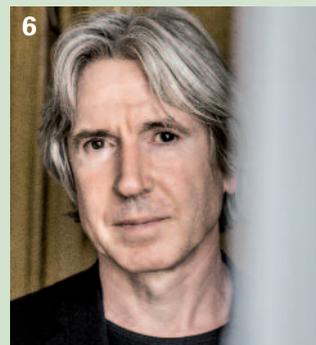
Docente di architettura del Paesaggio
all'Università degli Studi di Firenze

Vite dedicate alla Paesaggistica. Esperienze e idee di 20 figure di primo piano per scoprire un'affascinante disciplina, dai confini labili e dai contenuti suggestivi.

Nel 2008, dopo la pubblicazione di uno studio che conteneva gli esiti di alcuni progetti europei, mi ero ripromesso che non avrei mai più curato o scritto alcun libro. I motivi sono tanti ma il primo fra tutti è perché credo che si scrivano più libri di quanto siano i lettori e gran parte rimangono invenduti. Ma poi, non so per quale strano



1. Jordi Bellmunt.
2. Paolo Burgi (foto Sebastian Sepulveda Vidal).
3. Fernando Caruncho.
4. Gilles Clement.
5. Michel Corajoud.
6. Michel Desvigne (foto Vincent Mercier).
7. Guido Ferrara.
8. Andreas Kipar.
9. Michael Lancaster.
10. Annalisa Maniglio Calcagno.



istinto, ho ceduto alla tentazione. Pertanto dopo anni mi rifaccio vivo con un libro e con un tema che senz'altro provocherà non dico polemiche ma di certo qualche disappunto. Tracciare il profilo di 20 maestri della Paesaggistica. Molti mi rimprovereranno per aver incluso qualcuno ed aver escluso altri. Sono consapevole che mancano personaggi straordinari del mondo della Paesaggistica, ma come ho scritto nell'introduzione che pubblico qui sotto, l'obiettivo iniziale era molto ambizioso, descrivere l'opera ed il pensiero di 100 paesaggisti, ma questo mi è stato impossibile, ed allora mi sono fermato ad un

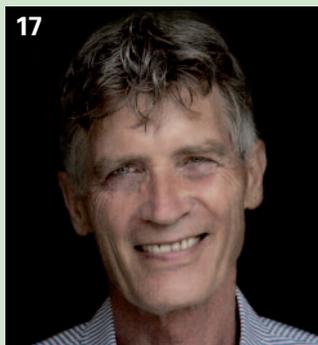
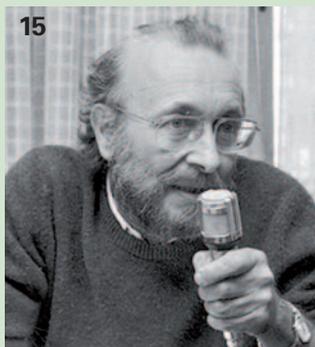
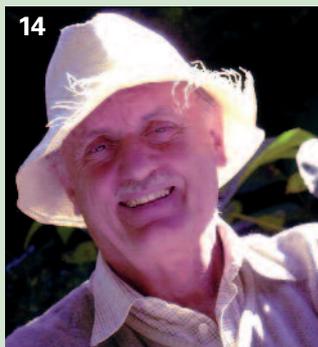
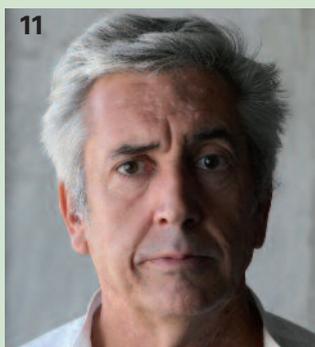
**Titolo: Maestri di paesaggistica
Progetti e interviste
Autore: Biagio Guccione
Editore: Edifir Edizioni Firenze
Pagine: 144
Formato: 17 x24 cm
Prezzo: 12 euro**

certo punto, sin dove ero arrivato. Ora vediamo come va. Mi auguro che altri proseguano, anzi ho notizia certa che già dei colleghi sono impegnati in un'operazione analoga, che permetterà di continuare a scoprire questa affascinante professione, 'dai confini labili ma dai contenuti suggestivi', come ho scritto nella mia introduzione.

»»»



- 11. Joao Nunes (foto Jose Carlos Carvalho).
- 12. Gilberto Oneto.
- 13. Rene Pechere.
- 14. Paolo Pejrone
- 15. Ippolito Pizzetti
- 16. Marco Pozzoli.
- 17. Michel Van Gessel.
- 18. Paolo Villa (foto di Anna Lambertini).
- 19. Franco Zagari (foto Giovanni Fedi).
- 20. Mariella Zoppi.



Introduzione del volume Maestri di paesaggistica, progetti ed interviste

Ogni disciplina ha i suoi punti di riferimento, i suoi maestri, i suoi capiscuola. Lo spessore e l'importanza di ciascuno di essi si misura dall'impronta lasciata e dall'interesse che hanno suscitato. Certamente, se guardiamo alla musica, alla scultura, alla pittura, alla filosofia, all'architettura, ossia alle discipline forti e consolidate, i maestri sono numerosissimi e gli studi su di essi hanno riempito intere biblioteche.

In questo mondo in rapida evoluzione, dove l'approccio olistico è auspicabile per tutti gli ambiti della conoscenza ma impossibile da praticare per la limitatezza dell'essere umano, ci viene in soccorso la specializzazione. Registriamo così la nascita di discipline di nicchia, tante, per le quali è importante che non si chiudano mai nel proprio "particolare" ma che siano aperte a tutto quello che il variegato mondo culturale e scientifico offre: tenere



*Paolo Pejrone.
Villar Perosa, Villa
Agnelli, il parco.
Foto Rita Viel.*

*Michel Corajoud.
Lyon, Parc de Gerland.
Foto Andrea Meli.*



Nella consapevolezza che nessuna norma, nessuna regola, nessun vincolo può garantirci un'evoluzione corretta delle trasformazioni del Paesaggio, dobbiamo auspicare la nascita di un grande numero di paesaggisti preparati e consapevoli.

le antenne alte e captare sempre il nuovo, questo deve essere l'imperativo!

Fra queste discipline poco praticate la Paesaggistica è fra quelle emergenti nel panorama professionale del nostro Paese e di tutta l'Europa. Qualche Paese ci ha preceduti di diversi decenni: Gran Bretagna, Germania, anche l'Olanda. La Paesaggistica, però, è rimasta sempre una disciplina poco praticata. Si prospetta ora un futuro più fecondo e fertile; di esso non possiamo prefigurare quanto si espanderà. In ogni caso, una cosa è certa: negli ultimi decenni si è costruito molto, in

ogni dove: vicino alle città, in campagna, in montagna, lungo le coste ed anche a ridosso di ecosistemi fragili. Ora bisogna dire basta e ripensare alle città partendo dagli spazi aperti per "ricucire" le periferie e bisogna pensare al nostro Paesaggio extraurbano maltrattato e degradato. Nella consapevolezza che nessuna norma, nessuna regola, nessun vincolo può garantirci un'evoluzione corretta delle trasformazioni del Paesaggio, dobbiamo auspicare la nascita di un grande numero di paesaggisti preparati e consapevoli.

»»



*Michel Van Gessel. Rotterdam,
Justus van Effencomplex,
restauro. Foto Emanuela Paglia.*

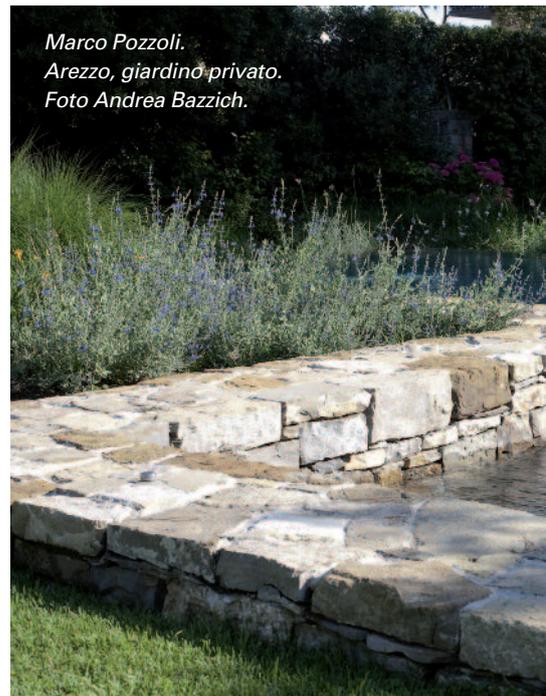
In questo libro abbiamo segnalato l'attività ed il pensiero di 20 paesaggisti: 10 stranieri e 10 italiani. Certamente scegliere chi presentare è sempre un'operazione difficile e rischiosa. Quando abbiamo cominciato que-

sta ricerca puntavamo ad individuare 100 paesaggisti di alto profilo professionale e scientifico che avessero operato ed operano in tutto il mondo. Si trattava di un progetto ambizioso; non volendo rinunciare a comunicare gli esiti par-

ziali di questa indagine, ci siamo visti costretti a ridurre il numero...
...Oggi, in tutto il mondo operano centinaia di paesaggisti eccellenti. Qui saranno delineati 10 brevi profili: quello dell'olandese Van Gessel, del belga Pechère, dei due spa-



Paolo Villa. Segrate, opere di urbanizzazione integrate nel sistema del verde cittadino.



Marco Pozzoli. Arezzo, giardino privato. Foto Andrea Bazzich.



Mariella Zoppi. Barcellona: Castelldefels, Canal Olímpic de Catalunya. Panorama.

gnoli Bellmont e Caruncho, dell'inglese Lancaster, dei tre francesi Clément, Courajoud e Desvigne, dello svizzero Burgi, del portoghese Nunes. Sebbene si tratti di un numero ridotto di professionisti, costoro hanno in comune di essere



ben noti e assai stimati in Italia. Il criterio usato per selezionare gli italiani si è basato, a personale giudizio dell'autore, su quanti si sono impegnati a diffondere, a far conoscere e a insegnare questa disciplina nel nostro Paese. Pertanto, sono presenti quattro docenti universitari, Ferrara, Maniglio, Zagari e Zoppi, tre straordinari divulgatori scientifici, Oneto, Pizzetti e Pejrone, e tre professionisti che hanno battuto in lungo ed in largo il nostro Paese per far conoscere il mestiere del paesaggista con la pratica professionale, Kipar, Pozzoli e Villa.

Altri si sono adoperati in un'operazione simile a questa: si consideri il volume di Paolo Villa ed Anna Letizia Monti, *l'Architettura del Paesaggio in Italia* o il libro a cura di Marta

Isnenghi, Flaminia Palminteri, Ines Romitti, Donne di Fiori; in entrambi troviamo decine di paesaggisti impegnati nella professione, nell'insegnamento e nella divulgazione scientifica. Ovviamente, abbiamo dato per scontato che il vasto pubblico conosca i maestri del secolo scorso del calibro di Pietro Porcinai, Roberto Burle Marx, Geoffrey Jellicoe e Sylvia Crowe: padri fondatori della disciplina. Su essi sono stati scritti decine di saggi: qui abbiamo tentato di individuarne i successori degli ultimi decenni.

Così, rispetto ai volumi sopraindicati, il nostro è un ulteriore piccolo contributo. Ci auguriamo che esso sia di stimolo per successivi sviluppi. ■

La Paesaggistica è rimasta per anni una disciplina poco praticata. Si prospetta ora un futuro più fecondo e fertile.



*Andreas Kipar.
Milano: Porta
Nuova Varesine,
cr LAND.*